

Un miliardo per l'agricoltura piemontese



Ascolta



La Commissione europea ha dato il via libera, il 28 ottobre, al nuovo **Programma di sviluppo rurale** (Psr) della Regione Piemonte, che fino permetterà fino al 2020 di investire 1,09 miliardi di euro, di cui 471 milioni di euro di fondi Ue e 622 di cofinanziamento nazionale.

Saranno 3.900 gli imprenditori agricoli che riceveranno aiuti per l'ammodernamento delle loro aziende e 1.200 i giovani agricoltori ad ottenere un sostegno per l'insediamento iniziale e l'adeguamento strutturale delle aziende.

La voce di bilancio più sostanziosa (33%) è quella destinata alla valorizzazione degli ecosistemi in agricoltura e silvicoltura, con oltre 360 milioni. Quasi un quarto delle risorse (24,7%) sarà invece indirizzato a dare più competitività e redditività alle aziende agricole, oltre che per una gestione sostenibile delle foreste, per un totale di quasi 270 milioni. Un altro 15%, cioè più di 163 milioni, va alle iniziative per inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali, mentre quasi 163 milioni è il budget per attività mirate all'organizzazione della filiera alimentare, incluse la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi. **Slide Scheda**

L'assessore regionale all'Agricoltura, Giorgio Ferrero, ha definito la notizia "una boccata d'ossigeno ed un volano di finanziamenti per le imprese agricole piemontesi, per i giovani e per il territorio. Ogni euro investito genera un indotto 20 volte superiore, sia a monte che a valle delle imprese agricole. Il programma è incentrato prioritariamente sull'ambiente, al quale è riservato il 40% delle risorse, e non sarà possibile dare aiuti specifici né al settore del latte né ad altri, perché questo non è previsto".

Ora si passa alla seconda fase. "Il comitato di sorveglianza - ha annunciato Ferrero - si riunirà per la prima volta il 26 e 27 novembre. Verranno definite le priorità, l'intenzione è di pubblicare entro la fine dell'anno qualche bando sui giovani e sugli investimenti in agricoltura, i due settori che da più tempo attendono sostegno. Il nuovo Psr sarà importante per i comparti che hanno bisogno di rafforzarsi strutturalmente, con sinergie tra produttori e trasformatori e un nuovo rapporto con la grande distribuzione. Ma sarà anche fondamentale costruire una comunicazione sul cibo nuova e più moderna, che non sia generalista, che faccia distinzione tra cibo di qualità e cibo di massa, perché senza quel tipo di comunicazione non usciremo dalle nostre difficoltà. Il caso della carne deve insegnarci molto a questo proposito".

redazione

28 ottobre 2015

Chiudi finestra